

08963

LE IMPRESE TARANTINE PUNTINO SULL'ARTE

di GIUSEPPE FANELLI
MODERN APULIAN STYLE

LE IMPRESE TARANTINE INVESTANO LE LORO RISORSE PUNTANDO TUTTO SULL'ARTE

di GIUSEPPE FANELLI
MODERN APULIAN STYLE

Durante i miei studi ingegneristici e poi durante lo svolgimento della mia professione, mi sono spesso chiesto se le arti, utilizzate in un certo modo, potessero veramente fare la differenza nella società contemporanea, se potessero diventare un potente strumento per rendere le persone felici e di conseguenza avere degli effetti benefici anche su un determinato territorio. Mi spiego meglio. Oggi vi è l'urgenza di affrontare tematiche inerenti alla salute e al benessere dell'uomo e questo significa soprattutto trattare le varie problematiche che riguardano i territori e le città. Questi ultimi, d'altro canto, sono anche spazi in cui possono scaturire molte opportunità. Che l'arte faccia bene allo spirito e alla mente di un singolo individuo è assodato, ma come è possibile utilizzarla per avere un cambio di paradigma sociale, per andare verso una società fondata sulla felicità, sulla collaborazione, sull'inclusione e sulla sostenibilità? Il quesito l'ho posto dapprima in senso generale, dunque era difficile inquadrarlo, ma poi l'ho perfezionato legandolo alla quotidianità che vive ognuno di noi. Cosa fanno le persone per la maggior parte del proprio tempo? Lavorano, circa per la metà delle ore in cui sono sveglie. A questo punto ho capito che probabilmente la questione potesse riguardare le imprese e i loro modelli di business. Però le imprese naturalmente funzionano se da un investimento ne deriva un miglioramento delle prestazioni e un utile. Il punto è in sintesi:

possono le imprese utilizzare le arti nei propri modelli di business per ottenere allo stesso tempo un maggior guadagno e un impatto positivo sulle persone e, in senso più ampio, sul territorio in cui sono radicate? Da qui mi si è aperto un mondo. Esistono varie ricerche accademiche che indagano l'argomento. Ma chiaramente per me la risposta doveva essere pratica e soprattutto misurabile, perché solo così è possibile asserire se una cosa funziona o meno. Spoilero subito il risultato della mia ricerca dicendo che la risposta è positiva e mi accingo a spiegarla brevemente senza entrare in tecnicismi. Già nel 1978 Peter Scotese scriveva, in un articolo intitolato "Business and art: A creative, practical partnership", che ci sono "ovvi benefici" per i manager nell'entrare in contatto con le arti. Il professore italiano, lucano per la precisione, Giovanni Schiuma, esperto di Arts Based Management, invece scrive: "Le arti hanno il potere di attivare esperienze estetiche stimolando le emozioni e le energie delle persone che possono essere impiegate e incanalate per scopi organizzativi e di sviluppo aziendale".

>> PROSEGUE A PAGINA VII
>> CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dunque ne deriva che oggi è necessario tener conto della rilevanza e dell'influenza dei sentimenti delle persone nelle imprese ed è fondamentale riconoscere che, nello scenario dirompente e caotico della cultura dell'eccessivo consumo in cui ci muoviamo, le emozioni non pos-

sono essere ridotte ad aspetti marginali. Le arti possono quindi svolgere una serie di funzioni strumentali generalmente legate allo sviluppo e alla trasformazione di un'impresa. L'insieme dei possibili coinvolgimenti è raggruppato e rappresentato dal concetto di Arts Based Initiatives (ABI, iniziative basate sull'arte). Le ABI possono presentare formati differenti in base alla relazione tra arte e impresa desiderata. Un'indagine esplorativa sull'uso delle arti nel business mostra che possono essere adottati diversi approcci, tra cui: Attività di residenza, Ricerca creativa, Eventi, Collezioni d'arte, Arte e Architettura, etc. Alcuni strumenti manageriali supportano la definizione dei beneficiari e le caratteristiche dei benefici delle ABI e aiutano a spiegare meglio i collegamenti tra ABI e prestazioni aziendali. Inoltre questi strumenti e metodologie possono supportare il management nella comprensione di come le ABI guidano il miglioramento delle performance aziendali. Dunque il risultato ottenuto può essere misurato. Inoltre, gli studi dimostrano che il coinvolgimento di un'impresa nelle arti può generare impatti positivi per le comunità, per i ter-



ritori e per le città in cui l'impresa è insediata e per la società in generale quando i benefici vanno oltre la dimensione locale. Varie aziende nel mondo stanno sperimentando questo approccio innovativo e personalmente ho analizzato alcuni casi rilevanti. Sarebbe per me un sogno se le aziende presenti sul territorio tarantino, in particolare quelle di medie e grandi dimensioni, decidessero tutte insieme di cominciare ad adottare questo innovativo modello di business che potrebbe generare un effetto "spillover", ovvero le arti nelle organizzazioni potrebbero generare effetti di ricaduta con un impatto sul pubblico dominio. Questo è il momento giusto, in quanto negli ultimi anni l'Unione Europea, con il New European Bauhaus, sta puntando ad una nuova politica impegnata a sostenere il concetto di "bellezza" come proprio talento peculiare. Inoltre, come è noto, nei prossimi anni Taranto, grazie all'importante lavoro del Sindaco Rinaldo Melucci e della sua squadra, sarà sede della prima Biennale del Mediterraneo sui temi dell'arte contemporanea e dell'architettura. La proposta che faccio alle imprese tarantine in questo mio breve intervento è quella di far diventare il nostro territorio nuovo centro propulsivo di una nuova visione imprenditoriale basata sull'arte, che pone al centro le persone e le loro emozioni, una visione innovativa generatrice di un benessere più diffuso. Sono certo che in questo senso sarà possibile ottenere il supporto del Presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma e del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto Luigi De Filippis, rispettivamente rappresentanti delle imprese e dei tecnici esperti di innovazione della provincia, entrambi da sempre molto sensibili a queste tematiche e impegnati in prima linea per il progresso sociale ed economico del territorio.